

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio propone che all'articolo 80 si dica: *È riservata la facoltà.*

Pongo ai voti la proposta del deputato Valerio assieme all'articolo 80.

(È approvata.)

**VALERIO.** Domando ora la parola sull'articolo 19.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**VALERIO.** La Commissione all'articolo 19 modifica la sua proposta in questo senso:

« Le stazioni saranno di quattro classi, secondo la maggiore o minore importanza dei luoghi ove vengano erette ed al servizio dei quali sono destinate.

« Il Governo, d'accordo colla compagnia concessionaria, stabilirà il numero delle stazioni, le classi di esse e le semplici fermate. »

Io chieggo che venga conservato l'articolo del Governo, il quale stabiliva le quattro classi e i punti principali. E notate bene che con quest'articolo del Governo, non viene chiusa la strada a quelle altre stazioni o fermate che il Governo e la società crederanno necessarie. Esso dice:

« Le stazioni saranno di quattro classi, secondo la maggiore o minore importanza dei luoghi ove vengano erette ed al servizio dei quali sono destinate.

« Di prima classe saranno almeno le tre di Genova, Nizza e Savona.

« Di seconda classe almeno le sei di San Remo, Oneglia, Albenga, Chiavari, Spezia e Sarzana.

« Di terza classe almeno le otto di Mentone, Ventimiglia, Loano, Varazze, Nervi, Recco, Rapallo e Sestri di Levante. »

Voi vedete che in esso si ripete sempre *almeno*, cosicchè si potrà ancora stabilire altre stazioni per ogni classe. Che se invece adottate l'articolo della Commissione, voi produrrete una tristissima impressione lungo il litorale perchè fate nascere il timore in quei paesi, a cui il Governo ha già dato un affidamento, che la stazione venga loro rapita.

Per conseguenza io chieggo che sia mantenuto l'articolo proposto dal Governo.

**PRESIDENTE.** Il relatore ha la parola.

**LAURENTI-ROUBAUDI, relatore.** La vostra Commissione prese a disamina la proposta fatta dal Governo di stabilire le stazioni classificandole di prima, di seconda, di terza e quarta classe. Ma tante furono le domande che essa ricevette in questo frattempo su questo argomento, le quali sommarono a 45 o 50, che essa credette di non doversene occupare; tutti volevano una stazione od una fermata; e pareva proprio di sentir suonare le campane di ogni campanile. Al tempo stesso vi erano certe domande, come, ad esempio, quella di stabilire stazione a Porto Maurizio e ad Oneglia, che la Commissione ha appoggiata ed il Governo vi ha aderito.

Qualche variazione era necessaria all'articolo 19, riguardo a Recco e Camogli, Santa Margherita e Rapallo; la vostra Commissione non volle protrarre di troppo la presentazione della sua relazione, e lasciò al Governo la facoltà di fissare stazioni e fermate, onde avviare

qualunque lungaggine d'inutile discussione e non impegnarsi in quistioni per le quali occorrono dati ben diversi da quelli che sono asseriti nelle domande. Il Governo ha tutti i mezzi di poter assumere migliori informazioni, e può essere, per conseguenza, il giudice migliore. Chè se poi si dovessero fare stazioni e fermate dappertutto dove sono chieste, s'impiegherebbe più di tempo a far viaggio in ferrovia che a percorrere la strada cogli attuali velociferi, che alla fin fine non sono poi tanto veloci.

La Commissione non volle stabilire se queste stazioni dovessero essere fissate laddove avvi una popolazione di 200 o 300 anime; volle lasciare in ciò libera facoltà al Governo: esso giudicherà i punti adattati per quelli di prima, di seconda, di terza e di quarta classe; esso è interessato a fissarne il maggior numero possibile per aumentare l'entrata della ferrovia; e la società pure ha il massimo interesse di fare il maggior numero di fermate, onde potere con più facilità trasportare mercanzie e viaggiatori; dappertutto dove saravvi probabilità di carico e scarico di qualche po' di mercanzia, dappertutto dove saravvi speranza di qualche po' di concorso di viaggiatori, ivi vorrà far sosta, e state certi, o signori, che non mancherà di farla.

Per queste ragioni la Commissione ha creduto di non portare pregiudizio ad alcuna domanda, lasciando al Governo questa facoltà.

**VALERIO.** Io non contesto punto le cose dette dall'onorevole relatore; io convengo pienamente con lui che si debba lasciare al Governo, e credo che la Camera sarà pure di questo parere, la facoltà di stabilire, d'accordo colla compagnia concessionaria, le altre stazioni che giudicherà convenienti; ma queste stazioni che il Governo ha già riconosciute utili ed iscritte nella legge, perchè dovremo toglierle? Si debbe forse ripudiare questa distribuzione in quattro classi? Avvi forse qualcheuna di queste stazioni comprese nella legge, che non debba aver luogo? Se ciò è, o signori, ditelo.

Sussisterebbe l'argomento messo in campo dall'onorevole relatore, qualora nella legge fosse statuito un limite riguardo a queste stazioni; ma, come ho dianzi avvertito, in quest'articolo c'è la parola *almeno* e per tal guisa il Governo potrà, ove lo stimi opportuno, aggiungere ancora altre stazioni.

Ciò stando, torno a dirlo, se questi paesi, per mezzo del capitolato erano già assicurati dal Governo d'avere la stazione, perchè con un tratto di penna verrà delusa o messa in forse questa loro aspettazione? V'è ancora un'altra considerazione, la quale, a parer mio, non è di lieve momento.

Sono prossime le elezioni generali: assicurate almeno che la molla delle stazioni non verrà adoperata per tutti questi paesi che sono accennati nella legge. (*ilarità*) Si potrà o no ricorrere a questo spediente nelle altre località che faranno somigliante domanda, ma per quelle già mentovate nella legge poniamoci almeno al sicuro che siffatto mezzo non verrà impiegato. (*Movimenti in senso diverso*)